COMUNE DI CITTANOVA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2016/2018

Sezione Strategica

(SeS)

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE ED ESTERNE
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

PREMESSA

Il sistema contabile introdotto con il D. Lgs 118/2011 e integrato dal D. Lgs 126/2014,che ha riformulato l'art.170 del T:U:EL:,accanto alla ridefinizione di principi contabili innovativi, ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali, che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, programma delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, programma del fabbisogno del personale, etc.).
Il principio contabile applicato n.12 (Allegato n.4/1 del D.Lg.n.118/2011), concernente la programmazione di bilancio , stabilisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare in una dimensione temporale predefinita le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, in conformità ai principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica adottati in attuazione degli articoli 117 e 119 della Costituzione.
Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP) è uno strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali.
Il Documento Unico di Programmazione, nella sua duplice formulazione "strategica" e "operativa" rappresenta pertanto una guida, sia per gli amministratori, sia per i funzionari comunali, che sono tenuti entrambi a improntare le loro decisioni e attività a quanto in esso contenuto.
La valenza strategica e operativa del DUP va inoltre inquadrata anche nell'ambito delle attività di programmazione, pianificazione e monitoraggio delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi in particolare alla luce della Legge n.190/2012 e s.m. e i., del D.Lgs n.33/2013 e del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC.

La sezione Strategica (DUP. SeS) sviluppa e concretizza le Linee Programmatiche di Mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento che corrisponde al mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso di ogni ente locale al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, secondo i criteri stabiliti dall'Unione Europea.
La sezione Strategica individua pertanto le principali scelte che caratterizzano il programma politico dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali da impartire alla tecnostruttura per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.
In tale Sezione devono essere, inoltre, indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, al fine di rendere edotti i cittadini del buon uso delle risorse pubbliche e del grado di realizzazione e raggiungimento dei programmi e degli obiettivi fissati dall'Amministrazione.
Gli indirizzi e obiettivi strategici sono suddivisi per Missioni attraverso le quali si sviluppano le Azioni correlate a ciascuno degli obiettivi strategici.
L'analisi strategica delle condizioni interne all'Ente ha richiesto di approfondire i seguenti profili:
-l' organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali,; .
-gli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria dell'Ente, attuale e in prospettiva.;
-la predisposizione della pianificazione strategica e organizzativa per il contrasto ai fenomeni corruttivi: modelli organizzativi, procedure adottate e monitoraggio.

Oggetto di approfondimento sono stati:
- gli investimenti e la correlata realizzazione delle opere pubbliche, con l'indicazione del fabbisogno di risorse;
- i programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione, da concludere;
-la spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali e alla qualità e sostenibilità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
-l'analisi del fabbisogno di risorse finanziarie, strumentali ed umane, per la realizzazione dei programmi che fanno capo alle singole Missioni in cui si articola l'intera spesa dell'Ente, secondo la nuova classificazione funzionale prevista dal D. Lgs 118/2011 così come integrato dal D.Lgs 126/2014;
- la gestione del patrimonio;
-l'indebitamento, con l'analisi della sua sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di riferimento;
- gli equilibri generali di bilancio, che saranno applicati a partire dal 1 gennaio 2016, con espresso riferimento al contenuto della legge n.243/2012;
-la situazione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente nella sua complessiva articolazione ed evoluzione nel tempo;
- la coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del Patto di Stabilità Interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della sezione Operativa.
La sezione Operativa (DUP SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale triennale.
Il contenuto della sezione Operativa, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.
La sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento solo al primo anno del triennio. Essa si fonda su valutazioni di natura economico – patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione triennale.
La sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di Bilancio e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere definendone gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza per l'intero triennio, sia di cassa per il primo anno del triennio, della manovra di Bilancio.
La sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi;

Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali

Si prendono in considerazione :

- Le priorità strategiche del Governo Italiano;
- i macro-obiettivi e le priorità tematiche, identificate del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
- gli obiettivi del Documento di Programmazione Economico Finanziaria della Regione CALABRIA

Le priorità strategiche del Governo

Il Documento di Economia e Finanza 2014 deliberato dal Consiglio dei Ministri dell'08/04/2014 illustra in modo organico le iniziative concrete che danno corpo alla volontà e all'impegno del Paese ad imprimere una forte accelerazione al processo di riforma strutturale dell'economia, per una nuova e sostenibile ripresa della crescita e dell'occupazione. Il DEF è un documento programmatico, composto di tre sezioni: il Programma di Stabilità, il Programma Nazionale di Riforma e una parte di dettaglio sulla finanza pubblica. Il documento – in particolare il Programma nazionale di riforma – inquadra l'insieme delle riforme annunciate dal Presidente del Consiglio alle Camere all'atto dell'insediamento del Governo in un percorso di programmazione comune con gli altri paesi membri dell'Unione Europea. Vengono così indicati obiettivi, azioni per conseguirli, scadenze entro cui ottenere i risultati. Nel DEF sono chiaramente leggibili l'urgenza e l'ambizione delle azioni di riforma che il Governo intende attuare. Il percorso che si delinea prevede il passaggio fondamentale dallo stato di gestione della crisi ad una politica di cambiamento, riassumibile in due concetti: il consolidamento fiscale sostenibile e l'accelerazione sulle riforme strutturali per favorire la crescita. L'ampio piano di riforme strutturali interviene su tre settori fondamentali: istituzioni, economia e lavoro. Nell'ambito di un organico programma economico di riforme, le principali misure delineate, il cui impatto sarà significativo già nel breve periodo, sono le seguenti:

- La piena attuazione del processo di Revisione della spesa, con un cambiamento stabile e sistematico dei meccanismi di spesa pubblica; sono previsti risparmi per circa 4,5 miliardi nell'anno in corso, e fino a 17 per il 2015 e 32 per il 2016 rispetto al tendenziale. I risparmi conseguiti verranno principalmente utilizzati per la riduzione del cuneo fiscale. Il Governo intende istituzionalizzare il processo di revisione della spesa rendendolo parte integrante del processo di preparazione del bilancio dello Stato e delle altre Amministrazioni Pubbliche attraverso indicatori di impatto in grado di misurare l'efficacia e l'efficienza della spesa.
- - La riduzione del cuneo fiscale attraverso la diminuzione delle imposte sui redditi da lavoro dipendente per le fasce più basse potrà avere effetti di stimolo ai consumi e contribuirà alla riduzione della povertànel breve termine. La riduzione dell'Irap nella misura del 10% l'anno a regime potrà avere effetti di stimolo all'occupazione nel medio termine. L'attuazione della legge di delega fiscale si configura come una riforma complessiva del settore per definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e amico delle imprese, garantendo al contempo stabilità e certezza del diritto. La riduzione del gettito fiscale dovuta al taglio permanente delle tasse per un valore dei circa 10 miliardi l'anno sarà compensata a regime da una riduzione permanente della spesa pubblica di analogo valore.
- - L'accelerazione e rapida attuazione del programma di privatizzazione avviato dal precedente Esecutivo, attraverso un'opera di valorizzazione e dismissione di alcune società sotto controllo statale e di parte del patrimonio immobiliare. Le molteplici finalità sono la riduzione del debito pubblico, il recupero della spesa improduttiva, la riduzione dei contributi statali e il recupero di efficienza delle imprese interessate. La misura, è volta a produrre introiti attorno a 0,7 punti percentuali di PIL all'anno dal 2014 e per i tre anni successivi.
- Il pagamento dei debiti commerciali arretrati da parte delle Amministrazioni pubbliche sarà completato grazie al consolidamento del meccanismo di finanziamento da parte dello Stato con impegno alla restituzione da parte degli enti debitori, alla disponibilità di ulteriori 13 miliardi di euro che si aggiungono ai 47 già stanziati dai precedenti governi, e infine a un meccanismo che consentirà alle aziende in attesa di incasso di cedere il proprio credito a favore di istituzioni finanziarie. Contestualmente verrà messo a regime un nuovo sistema di regolamentazione e monitoraggio che permetterà di rispettare i tempi di pagamento previsti dalla normativa comunitaria e impedire nuovamente l'accumularsi di arretrati; verrà così ridotta l'incertezza sistemica delle imprese con effetti positivi sulle decisioni di investimento.
- - Un'energica azione in materia di miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e di attrazione di capitali esteri attraverso la semplificazione del rapporto tra imprenditore e amministrazione in senso ampio (fisco, autorità amministrative di autorizzazione e tutela, giustizia civile, ecc.). A questo si aggiunge il necessario superamento di un sistema imprenditoriale fortemente "banco-centrico", grazie alla messa a disposizione e al rafforzamento di forme di finanziamento alternative al credito per le imprese, in particolare per quelle di piccole e medie dimensioni.
- Un miglioramento e una semplificazione del mercato del lavoro attraverso il Jobs Act al fine di produrre un sistema più inclusivo e dinamico, superando le rimanenti segmentazioni e rigidità, contribuendo strutturalmente all'aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, e della produttività del lavoro. La maggiore flessibilità è volta alla realizzazione, a regime, di un contratto unico con forme di tutela progressiva. Una maggiore tutela del lavoro dipendente ma anche un sostegno più ampio all'iniziativa privata, attraverso facilitazioni per autoimprenditorialità, venture capital e in particolare imprenditorialità giovanile. Sarà rafforzata e maggiormente responsabilizzata la contrattazione decentrata al fine di garantire il coinvolgimento del lavoratore con l'azienda in modo da legare la retribuzione all'interesse comune della produttività.
- La riforma della Pubblica Amministrazione e la semplificazione burocratica, la riforma della giustizia civile, penale e amministrativa, la valorizzazione del percorso scolastico e formativo dei giovani, l'aiuto alla ricerca e una valorizzazione del percorso di studi universitario, anche attraverso la cosiddetta Garanzia Giovani.

Quadro Strategico Nazionale (QSN)

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) è il documento strategico - programmatico che definisce gli interventi e le strategie di politica regionale da attuarsi in Italia.
Elaborato congiuntamente dallo Stato centrale e dalle Regioni è lo strumento che inquadra la politica di coesione comunitaria, orientandola alla competitività e agli obiettivi di Lisbona tramite gli strumenti finanziari dell'UE (Fondi strutturali) e quelli nazionali (Fondo per le aree sottoutilizzate - FAS)

Le Principali variabili macroeconomiche
Dall'esame del Documento di Economia e Finanza 2015,dei diversi documenti di finanza pubblica e dei relativi provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico che tende alla crescita, dopo un lungo periodo di recessione. Per il 2015 si stima un incremento del PIL pari allo 0, 7%, che si porta al 1,4 ed all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017..
Vengono,inoltre, confermati gli obiettivi di indebitamento netto per il triennio 2015-2017(rispettivamente pari a 2,6 %, 1,8% e 0,8% del PIL); nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1% e 132,5%) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4) consentendo cosi di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.

Il PIL Italia

Nella nota di aggiornamento del DEF 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo pari a 0,6%. Per il primo trimestre 2016 è attesa una prima variazione positiva del prodotto interno lordo, e successivamente si prevede un'accellerazione della ripresa. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno 2916 avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del PIL del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3% (rispetto all'1% previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta al 1,2%.

PIL ITALIA

2014	2015	2016	2017	2018
-0,4	+0,7	*+1,3	+1,2	+1.1

Tabella 1.1- Prodotto Interno lordo (PIL) del 2014 e previsioni tendenziali

Tasso di inflazione previsto

Con i recenti provvedimenti adottati dalla Banca Centrale Europea ci si propone di conseguire un graduale riavvicinamento della inflazione dell'Area Euro, ovvero una ripresa tendenziale del tasso di inflazione.

Il tasso di inflazione degli ultimi anni e quello previsto per il prossimo triennio viene riassunto nella tabella 1.2.

Inflazione	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Val.program	3,0%	1,1%	0,2%	0,6%	1%	1,5%

Tabella 1.2 – Dati sull'inflazione pubblicati dai MEF con riferimento all'indice dei prezzi al consumo F.O.I. fino al 2014 ed al tasso programmato di inflazione TIP per oil 2015, 2016 e 2017.

Gli obiettivi di politica economica nazionale

Le azioni di rinnovamento poste in essere dal Governo nazionale negli ultimi anni nel nostro paese permettono di prefigurare un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale rispetto ai criteri europei, a cominciare dall'attuazione degli obblighi previsti della legge n.243/2012, in materia di pareggio di bilancio. Infatti il Governo pur potendo raggiungere il pareggio di bilancio in termini strutturali (MTO) già nel 2016, ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del Draft Budgetary Plan (DBP) conseguendo l'MTO nel 2017.

Ciò in quanto il Governo italiano ha inteso avvalersi per il 2016 della flessibilità concessa nel caso di implementazione di significative riforme strutturali ai sensi dell'art.3 comma 4 della Lehhe n.243/2012 e del Regolamento Europeo 1466/97, richiedendo una deviazione dal percorso di convergenza verso l'obiettivo di Medio Periodo pari a 0,4% del PIL.

Dagli indirizzi di politica economica nazionale si evince inoltre che nel triennio 2015-2018, sono confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6% del PIL nel 2015, 1,8% nel 2017 ed un saldo nullo nel 2018.Nel 2019 si prevede un surplus nominale pari allo 0,4% del PIL.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

Tabella 1.3 –Previsione del debito pubblico dal 2014 al 2019

Gli obiettivi di finanza pubblica programmatici nel DEF 2015 sono, in ultima analisi,da un lato, volti a fare un uso efficace della flessibilità concessa dal Patto di Stabilità, in caso di attuazione di rilevanti riforme strutturali e, dall'altro, con il ritorno previsto nei prossimi anni a condizioni di crescita del PIL , a ripristinare un sentiero di riduzione del debito in coerenza con i vincoli comunitari.

L'evoluzione normativa e la legge di stabilità 2016

Nella legge di stabilità 2016 sono contenute diverse disposizioni che incidono direttamente sull'ordinamento degli enti locali. In primo luogo l'eliminazione della TASI sulla prima casa (tranne che per gli immobili di lusso). Quindi la cancellazione dell'IMU agricola che verrà pagata solo dai proprietari di terreni di pianura che non siano coltivatori diretti e imprenditori professionali iscritti nella previdenza agricola. Inoltre la riduzione delle tasse locali viene rafforzata dal blocco delle aliquote per tutto il 2016.I comuni potranno solo maggiorare dello 0,8 per mille l'aliquota TASI per gli immobili non esenti con specifica delibera del consiglio comunale.

Da rilevare l'impatto sugli enti locali che avranno le ulteriori misure previste per i rinnovi contrattuali del personale pubblico che con la riedizione del tetto alla contrattazione e con nuove limitazioni alle assunzioni con il secondo anno di blocco delle assunzioni legato alla ricollocazione dei dipendenti soprannumerari di province e città metropolitane.

Per il turnover si inasprisce il tetto che viene abbassato per tutti gli anni 2016,2017 .e 2018 al solo 25% della spesa del personale cessato per l'anno precedente.

A proposito del nuovo tetto alla contrattazione si ripropone il bloccoi della contrattazione decentrata. A tal fine si stabilisce che nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge n.124/2015, a decorrere dal 1 gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale ,anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2,del D.Lgs n..165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.

Il contesto regionale

Il contesto regionale concorre a condizionare la governance degli enti locali in quanto le azioni e le politiche di sviluppo locale da un lato devono tener conto e rispettare il quadro normativo e della programmazione regionale e sub-regionale per i diversi ambiti di competenza della Regione e degli altri enti sub-regionali in conformità al Titolo II della costituzione, e dall'altra individuare nelle azioni strategiche della programmazione regionale finanziata con le risorse comunitarie , nazionali e regionali (2014/2020), le risorse necessarie a realizzare i piani di intervento a livello territoriale e locale.

In tale perimetro è chiamata a cimentarsi la politica locale nei diversi ambiti di riferimento (urbanistica e pianificazione territoriale, promozione del lavoro e delle stabilizzazioni del personale LSU/LPU, attività produttive e commerciali ecc.).

Un riferimento , inoltre, è bene operare alla situazione economica regionale.

A tal proposito nell'ultimo rapporto Banca d'Italia ("L'Economia della Calabria", relativa al 2014) , si evidenzia che la prolungata e rilevante flessione dell'attività economica registrata in Calabria dal 2007 in poi risulta nel 2014 attenuata.

Infatti, il calo complessivo dell'attività economica rispetto al 2007, risulta attestato a meno 15,5 punti percentuali. Il fatturato nell'industria ha ristagnato; la presenza sui mercati esteri si è ridotta. L'attività è calata nel settore delle costruzioni. L'andamento del terziario è stato frenato dalla debolezza dei consumi delle famiglie e dalla nuova contrazione della domanda turistica. L'occupazione ha registrato un lieve recupero, dopo la forte flessione del 2013.Nel complesso i livelli occupazionali rimangono ancora inferiore dell'11,8 per cento rispetto al 2007 e l'occupazione è in costante diminuzione tra i giovani.

Condizioni interne - Analisi delle risorse

ENTRATE TRIBUTARIE

La manovra per il raggiungimento dell'equilibri di bilancio si basa sulle seguenti misure di politica fiscale.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

E' stato previsto per l'anno 2015 il mantenimento dell'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. nella misura attuale dello 0,80%.

Per il 2015, con la legge di stabilità (legge 23 dicembre 2014, n. 190), il nostro legislatore ha sostanzialmente lasciato invariato l'impianto tributario locale confermando l'Imposta Unica Comunale (IUC), destinata al finanziamento delle spese generali del Comune, del servizio raccolta rifiuti, dei servizi indivisibili.

Essa si basa su due presupposti impositivi:

□□possesso di immobili collegato alla loro natura e al loro valore

□□l'erogazione e la fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone di fatto di tre tributi distinti, con diverse disciplina, criteri di imposizione e scadenze:

- dell'imposta municipale propria (IMU),

- di una componente riferita ai servizi che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,

-della tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Consiglio comunale con delibera n. 27 del 12.10.2012 modificata con delibera C.C. n. 52 del 23.11.2013 aveva approvato il regolamento per la disciplina della IUC e di ogni sua componente.

IMU – IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'imposta municipale propria ha per presupposto il possesso di immobili con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa.

L'imposta municipale propria pertanto non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per le quali continua ad applicarsi l'aliquota ridotta e la detrazione di € 200,00 annua.

Per l'anno 2015 il Comune ha previsto l'applicazione delle seguenti aliquote.

Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7 -	Aliquota 5 per mille
Immobili categorie catastali A/9 – B/1 – B/2 – B/4 – D/4 – D/5	10,6 per mille
Terreni agricoli	7,6 per mille

Questo comune è stato interessato dalla modifica dei criteri di esenzione dei terreni agricoli di cui all'articolo 7, comma 1, lett. h) del d.Lgs. n. 504/1992, originariamente prevista dall'articolo 4, comma 5-bis, del decreto legge n. 16/2012 (conv. in legge n. 44/2012) e dal DM 28 novembre 2014 e successivamente modificata ad opera del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 4, conv. in legge n. 34/2015, per effetto dei quali il Comune di Cittanova è classificato nell'elenco predisposto dall'Istat parzialmente montano, pertanto sono esenti dall'imposta quei terreni posseduti o condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D.Lgs 99/2004

TARI – TASSA SUI RIFIUTI

La disciplina del tributo sui rifiuti TARI ripropone quasi interamente le disposizioni in vigore per la TARES, applicate nel 2013. I principali elementi che caratterizzano il tributi sono infatti i seguenti :

SOGGETTI PASSIVI: chiunque produca rifiuti urbani nella misura dei quantitativi e delle tipologie di prodotti misurabile anche in relazione al possesso e alla detenzione a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

BASE IMPONIBILE: la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla componente sui rifiuti è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani assimilati.

TARIFFA: tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, si mantiene la suddivisione in quota fissa e variabile.

RIDUZIONI ED ESENZIONI: le possibilità di concedere riduzioni ed esenzioni è compito del Comune da disciplinare con regolamento nel limite massimo del 7% del costo del servizio complessivo;

COPERTURA DEL COSTI DEL SERVIZIO: resta il vincolo dell'integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio compresi quelli relativi agli impianti di discarica.

Le tariffe devono essere previste obbligatoriamente in misura sufficiente a garantire l'integrale copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, al netto dei proventi del servizio di raccolta differenziata, al netto del trasferimento statale forfetario riconosciuto per le scuole pubbliche e al netto del gettito derivante dall'attività di accertamento.

Il consiglio comunale nella seduta del ha approvato il piano economico finanziario indicando come obiettivo prioritario la riduzione della produzione di RSU che si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, plastica, organico, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore

TASI – TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI

E' disciplinata dai commi dal 669 al 679 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e riferita ai servizi indivisibili, in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione.

Annualmente con deliberazione di Consiglio comunale che determina l'aliquota del tributo, saranno determinati in maniera analitica i servizi indivisibili comunali e per ciascuno di tali servizi saranno indicati i relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. I servizi indivisibili, tra i quali rientrano il mantenimento della pubblica sicurezza, la tutela del patrimonio comunale, la gestione del territorio, i servizi di manutenzione stradale e del verde pubblico, dell'illuminazione pubblica, i servizi di protezione civile, sono quelli dei quali beneficia l'intera collettività, ma di cui non si può quantificare il maggiore o minore beneficio tra un cittadino ed un altro.

Per l'anno 2015 l'amministrazione ha deliberato le seguenti aliquote, che determineranno un gettito complessivo stimato nella misura di € :

1)Aliquota TASI nella misura del 2,5 per mille:

a) abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze, ivi comprese le unità immobiliari equiparate all'abitazione principale dall'art. 13 comma 2 del D.L. n. 201/2011 convertito dalla Legge 22.12.2011 n.214 e dal regolamento comunale IMU;

2) Aliquota TASI nella misura dell'1 per mille:

abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1 – A/8 – A/9 – e relative pertinenze;

3) Aliquota TASI nella misura dell'1,3 per mille:

altri immobili esclusi quelli classificati nelle categorie catastali A/9 – B/1 – B/2 – B/4 – D/4 D/5;

4) Aliquota TASI 0 per mille:

-altri immobili classificati nelle categorie catastali A/9 – B/1 – B/2 – B/4 – D/4 – D/5.- fabbricati rurali strumentali

Situazione del contesto generale

L'amministrazione si è insediata il 27 maggio c.a. a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio, dopo la definizione degli assetti di governo (composizione della Giunta, nomina assessori e attribuzione deleghe), l'attività si è concentrata ad esaminare il contesto di azione dell'ente: in particolare, la struttura organizzativa e le attività poste in essere dalla precedente amministrazione ed in corso di definizione al fine di allineare la propria azione di governo alle scelte di programma.

Nell'esame della situazione economico finanziaria dell'ente, sono state riscontrate notevoli criticità: il bilancio di previsione 2014 al momento dell'insediamento non era stato approvato e così anche per le tariffe dei tributi locali.

Le incessanti modifiche della legislazione nazionale in materia tributaria e la riduzione costante dei trasferimenti erariali ha ingenerato un situazione di incertezza delle entrate a fronte di una richiesta di servizi da parte della collettività sempre maggiore.

Il comune è in anticipazione di tesoreria costante dovuta a tutti i pagamenti effettuati nel corso del primo semestre 2014 relativamente, per la maggior parte, a spese di investimento ; il ricorso all'anticipazione di tesoreria è continuato nell'anno 2015. Il costante utilizzo dell'anticipazione di tesoreria e le difficoltà di cassa hanno determinato per l'amministrazione in carica la difficoltà di avviare le azioni del proprio programma elettorale; un altro dato importante è dovuto ad i mutui contratti nell'anno 2013 per finanziare alcuni debiti fuori bilancio ed alcuni interventi, ciò ha aumentato la capacità di indebitamento dell'ente, portandola quasi a sfiorare l'8% e a ridurre la capacità di spesa. L'amministrazione precedente ha avviato per la pubblica illuminazione il passaggio ad altro gestore includendo anche il costo della manutenzione: questa operazione però ha scontato alcune problematiche dovute alla mancanza di trasferimento nei tempi stabiliti dl contratto di tutte le utenze con la conseguenza della doppia fatturazione e con aggravio di spesa per le casse comunali; peraltro c'è da aggiungere che non tutte le utenze della pubblica illuminazione sono state inspiegabilmente trasferite al nuovo gestore. Il Costo dell'energia della pubblica illuminazione a tutt'oggi è elevato pertanto si rende necessario un'operazione di salvaguardia per il contenimento dei costi la cui incidenza sul bilancio dell'ente è notevole.

In tale contesto l'amministrazione intende garantire un'attenta e oculata gestione delle risorse, evitando gli sprechi e cercando di mantenere la pressione fiscale invariata. L'obiettivo principale nel corso del mandato amministrativo sarà quello di ridurre le tasse ed i tributi collegandoli ad un principio di equità e giustizia sociale incrementando la lotta all'evasione e all'elusione.

I DATI

Riduzione dei trasferimenti : si è passati dal 2013 da € 2.408.680,52 al 2014 ad € 1.806.395,12 a ciò si aggiunga un ulteriore taglio pari ad € 252.000,00 comunicato solo il 2 dicembre del 2014 relativo all'Imu sui fondi agricoli.

Anticipazione di tesoreria: Il Comune ha fatto riscorso per l'anno 2015 all'utilizzo dell'anticipazione di cassa nei limiti massimi previsti dall'art. 222 del Tuel 267/2000 (prima della modifica avvenuta a dicembre 2014) pari ad € 3.038.398,85, pari ai 5/12 del totale delle entrate riferito ai primi tre titoli del bilancio ;

Capacità di indebitamento: la capacità di indebitamento è stata notevolmente compromessa da n. 5 mutui contratti a dicembre 2013 ed a carico del bilancio comunale, con inizio ammortamento l'1/06/2014, e precisamente:

1. € 444.368,69 per pagamento sentenza esecutiva di condanna;
2. € 100.000,00 opere di urbanizzazione in località Calvario;
3. € 160.000,00 Acquisto automezzi;
4. € 447.145,00 Opere di urbanizzazione;
5. € 250.000,00 per manutenzione immobili comunali;

Ciò ha creato altresì una sofferenza di cassa portando la rata annuale di pagamento mutui nell'anno 2014 ad € 900.000,00; il ricorso al credito non viene previsto per l'intero triennio in relazione ai vincoli di finanza pubblica ed alla disponibilità dell'avanzo di amministrazione per finanziare gli investimenti.

Su indicazione dell'Ufficio ragioneria questa Amministrazione ha avviato e concluso la procedura di rinegoziazione dei mutui concessa dalla Cassa DD.PP. La proposta dell'ufficio si è basata su valutazioni tecnico contabili relativi alla convenienza economica per ciascuna posizione, sono attive precisamente 89 posizioni debitorie del Comune di Cittanova che attualmente presentano scadenze diversificate da 9,5 a 25 anni, tra le posizioni rinegoziabili ne sono state scelte 65, suddivise per tasso e scadenza, in quanto le altre non presentavano convenienza economica alla rinegoziazione perché non avrebbero beneficiato di riduzioni di tasso d'interesse né di riduzione del periodo di ammortamento. Questa operazione ha consentito di liberare risorse a fine dicembre per circa € 141.000 e ridurre successivamente l'importo delle rate di ammortamento, con scadenza giugno e dicembre.

GLI EFFETTI SULLA GESTIONE:

MANCATO RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA' 2014: I mutui contratti nel 2013 con ammortamento nel 2014 hanno comportato per l'ente il mancato rispetto del patto 2014 con la conseguenza di una riduzione di circa € 300.000,00 del fondo di solidarietà e la riduzione delle spese correnti, il divieto di assunzione per tutto l'anno 2015 a qualsiasi titolo.

INTERVENTI CORRETTIVI

1. Valorizzazione del patrimonio comunale attraverso la dismissione. Dismissione del patrimonio boschivo e completamento delle procedure di affrancazione.
2. Avvio delle procedure coattive per il recupero dei crediti derivanti da contratti e servizi e da sentenze esecutive dove l'ente è risultato vittorioso
3. Implementazione dei tributi locali con strumenti e risorse in grado di arginare sia l'evasione che l'elusione.
4. Riduzione del personale dipendente attraverso l'istituto del pre-pensionamento
5. Gestione in via diretta dei servizi cimiteriali in particolare del servizio lampade votive.
6. Riduzione delle spese correnti

Investimenti e realizzazione opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente.

La possibilità di effettuare spese in conto capitale è fortemente influenzata dalla normativa in materia di patto di stabilità che ha determinato una forte contrazione degli investimenti.

Sono pertanto illustrate le opere pubbliche ancora in corso e non concluse: in questo caso non corrispondono gli stanziamenti di bilancio, per effetto dell'armonizzazione contabile allo stanziamento di competenza si aggiungono i residui accertati.

SITUAZIONE ED EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO COMUNALE

IL CONTESTO

Il Comune di Cittanova, inserito nel contesto della Provincia di Reggio Calabria e, tra sei mesi, della Città Metropolitana, si distingue per la posizione peculiare nello scacchiere geografico e amministrativo della Piana di Gioia Tauro e del Parco Nazionale d'Aspromonte. Nei suoi quasi 400 anni di storia, Cittanova ha assunto sempre con maggiore consistenza il ruolo di realtà agricolo – artigianale e, non di meno, di polo culturale di riferimento per un territorio vasto. Incardinato nel punto di valico montano tra i versanti jonico e tirrenico del massiccio aspromontano, inoltre, mantiene ancora oggi le caratteristiche di cerniera tra proiezioni umane, valoriali e culturali differenti. Con la presenza di tre licei, di due musei, di un cineteatro prestigioso, di una villa comunale tra le più importanti del Mezzogiorno per flora e caratteristiche, il paese si eleva a punto di riferimento imprescindibile per la formazione dei giovani del territorio, in un'ottica ampia di crescita complessiva e collettiva che coinvolge le scuole, i beni e i servizi culturali del centro urbano ed extra urbano. Questo rapporto con la cultura e l'educazione si rivela, in realtà, strettamente collegato all'ambiente naturale e paesaggistico che circonda il centro abitato. Le straordinarie distese di ulivo che cullano il comprensorio territoriale, così ricche di storie e vicende umane di spessore altissimo, si allacciano sui fianchi alle fiumare Vacale e Serra, raggiungendo con volontà suprema lo spettacolo dell'Aspromonte. È importante sottolineare questo passaggio, perché altrimenti non si capirebbero le peculiarità cittanovesi. Educazione, formazione, cultura e ambiente, quindi. Questa la prima fotografia di Cittanova: queste le prime colonne su cui si erge lo stemma suggestivo che rappresenta la comunità, la sue identità e la sua storia. Non di meno, però, vanno illustrate le leve economiche che sostengono il tessuto sociale locale: agricoltura e artigianato, anzi tutto. Ma anche piccola e media impresa e terziario. Nel tempo il flusso produttivo (o per meglio dire, i luoghi della produzione economica) si sono spostati dalle aree rurali al centro, mentre l'imperversare dei prodotti in serie a basso costo ha minato la solidità dell'artigianato di qualità. Il quadro attuale, che pur conserva tratti peculiari del passato, si denota una evoluzione delle arti e dei mestieri in senso più moderno e più aperto alle sfide del mercato. Preso atto delle premesse, è necessario programmare un piano di interventi tesi a potenziare e sostenere le caratteristiche, vecchie e nuove, che hanno reso Cittanova importante nel tempo. In questo senso le linee di azione previste sono quattro. Tutte ricadenti nel contesto sopra descritto, e proiettate al futuro: verso una città più sicura, florida e capace di offrire opportunità di sviluppo e crescita.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.2. Situazione socio-economica

Popolazione

Popolazione legale al censimento 2011		n° 10.428
Popolazione residente al 31 dicembre 2014		n° 10.439
di cui: maschi		n° 5.046
femmine		n° 5.393
nuclei familiari		n° 4.080
comunità/convivenze		n° 14
Popolazione al 1.12.2014 (penultimo anno precedente)		n° 10.374
Nati nell'anno	n° 89	
Deceduti nell'anno	n° 51	
saldo naturale		n° 38
Immigrati nell'anno	n° 241	
Emigrati nell'anno	n° 173	
saldo migratorio		n° 68
Popolazione al 31.12.2014 (penultimo anno precedente)		n° 10.439
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n°788
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 1070
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)		n° 2719
In età adulta (30/65 anni)		n° 7783
In età senile (oltre 65 anni)		n° 4180

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	9,99%
	2013	11,16%
	2012	10,77%
	2011	10,04%
	2010	11.31%

Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso

2014	10,57%
2013	9,34%
2012	10,86%
2011	10,42%
2010	10,94%

Il territorio, l'economia e le attività produttive

Il Comune di Cittanova ha un'altitudine di 400 m s.l.m.[1] (riferita alla Casa comunale), l'altitudine minima nel territorio comunale è di 77 m s.l.m. mentre quella massima è di 996 m s.l.m. La superficie è di 61,98 km² (65% circa in territorio pianeggiante coltivato a ulivi e 35% in territorio montuoso boschivo e di pascoli naturali), la distanza dal capoluogo è di 75 km. I corsi d'acqua principali sono le fiumare Serra e Vacale. Vette principali: Altopiano della Melìa (m. 1.000), Zomaro (m. 920) e Monte Cùcudo (m. 725).

L'economia cittanovese è basata in prevalenza sulle risorse agricole. Presenti anche piccole industrie ed una significativa produzione di olio di oliva. Negli ultimi anni si è sviluppato molto la produzione e la vendita del pesce stocco, utilizzato come ingrediente principale di diverse pietanze. Importato dalla Norvegia, lo stoccafisso viene trattato con le acque aspromontane per ammorbidirlo e renderlo più gustoso; intorno a questo prodotto si sono sviluppate piccole imprese.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Modalità di gestione

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)	Scadenza affidamento	Conformità alla normativa comunitaria
MENSA SCOLASTICA	Affidamento esterno procedura ad evidenza pubblica	Ditta Scamar srl	Giugno 2016	
TRASPORTO SCOLASTICO	Gestione diretta			
Raccolta e smaltimento RR.SS.UU. (Differenziata ed indifferenziata)	Gestione diretta			
Impianti sportivi	Affidamento esterno	ASD Calcio Cittanovese		
Strutture culturali (cinema teatro Gentile e Villa Comunale)	Gestione diretta			

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il Comune di Cittanova partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Piana Ambiente S.p.A. in liquidazione (dichiarata fallita)
2. Asmenet Calabria società Consortile a responsabilità limitata con una quota pari allo 0,52%;
3. Promedia società consortile a.r.l. , in via di dismissione, posta il liquidazione il 20/02/2015, con una quota pari allo 0,06%;
4. Società Eco Green Cittanova s.r.l. è stato attivato il recesso con delibera n. 7 del 3/10/2008
5. Consorzio Sviluppo Industriale prov. di RC

Con delibera della Giunta Comunale n. 52 del 31/03/2015 è stato approvato Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune (articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014) a cui contenuto integralmente si rimanda.

Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi

Analisi delle risorse finanziarie

- Nel contesto strutturale proposto si inserisce la situazione finanziaria dell'ente.
- L'analisi strategica,richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente cosi come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.
- A tal fine sono presentati di seguito in principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare la situazione finanziaria dell'ente.
- Infatti qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti con specifico riguardo alla gestione di competenza.

A tal fine nella tabella sottostante, si riportano i dati per ciascuno degli ultimi tre esercizi**.**

Descrizione	2012	2013	2014
Risultato di Amministrazione	922.153,44	329.700,15	668.029,49
Di cui Fondo di cassa 31/12	120.457,82	9.802,40	0,00
Utilizzo anticipazione di cassa	si	si	si

Evoluzione del risultato di amministrazione

Nella tabella si riporta l'evoluzione tendenziale del risultato di amministrazione conseguito negli ultimi tre anni.

Risultato di amministrazione(+/-)	**2012**	**2013**	**2014**
Di cui	**922.153,44**	**329.700,15**	**668.029,49**
A)vincolato	212.700,00	329.700,15	415.909,94
B)per spese in conto capitale	181.198,18		252.119,55
C)per fondo ammortamento			
D)per fondo svalutazione crediti			
E)Non vincolato	528.255,26		

Entrate correnti

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella di investimento, ha costituito per il passato e lo sarà anche per il futuro il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.
La proliferazione legislativa posta in essere negli ultimi anni dai governi nazionali non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno ha definito delle basi dati consolidate cu cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dei tributi. Nella tabella si riportano i dati di che trattasi.

Categoria I -Imposte	**Rendiconto 2013**	**Rendiconto 2014**	**Preconsuntivo 2015**
IMU	1.356.339,04	1.086.102,01	1.139.529,58
IMU recupero evasione			
ICI RECUPERO EVASIONE	145.359,00	100.000,00	384.992,54
TASI		489.951,94	469.044,05
TASI Recupero evasione			
Imposta comunale sulla pubblicità	14.492,38	10.433,09	6.493,99
Addizionale ENEL	9.448,23	267,61	78,95
Addizionale IRPEF	508.971,99	510.000,00	424.674,63
Altre imposte	417,29	227,77	
Totale categoria I	**2.032.027,93**	2.196.982,42	2.424.813,74
Categoria II-Tasse			
Tosap	78.738,53	76.816,57	70.754,31
TARI		1.122.295,21	1.157677,69
TARES	1.140.237,82		
RECUPERO EVASIONE TASSA RIFIUTI			
TOTALE Categoria II	**1.218.976,35**	**1.199.111,78**	**1.228.432,00**
CATEGORIA III-Tributi Speciali			

DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	2.405,78	3.244,01	1.833,82
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO	40.805,68		
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	1.874.784,86	1.382.990,44	962.946,77
CONGUAGLIO ASSEGNAZIONE DA FEDERALISMO MUNICIPALE ANNO 2012			
TOTALE Categoria III	**1.917.996,32**	**1.386.234,45**	**964.780,59**
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**5.169.000,60**	**4.782.328,66**	**4.618.026,33**

Entrate in conto capitale destinate esclusivamente a finanziare investimenti

L'ammontare della spesa per investimenti relativi al triennio 2013-2015 è pareggiata dalle entrate ad essa destinate da specifiche disposizioni di legge e/o da programmi di finanziamento nazionali e regionale.

La tabella riporta le coperture finanziarie degli investimenti programmati nel triennio 2015/2017.

Tab. Coperture finanziarie degli investimenti programmati

	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
TITOLO IV			
Alienazioni di beni	**511.600,00**	**6.500,00**	**6.500,00**
Trasferimenti c/capitale dallo Stato	**772.888,43**	**1.172.849,98**	**0,00**
Trasferimenti c/capitale dalla Regione	**2.231.686,67**	**590.000,00**	**1.000.000,00**
Trasferimenti c/capitale da altri Enti Pubblici	**54.055,34**	**10.034.996,13**	**1.650.000,00**
Trasferimenti da altri soggetti	**32.000,00**	**60.000,00**	**60.000,00**
Totale	**3.602.230,44**	**11.864.346,11**	**2.716.500,00**
TITOLO V			
Finanziamenti a breve termine	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Assunzione di mutui e altri prestiti	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Emissione di prestiti	**0,00**	**0,00**	**0,00**

obbligazionari			
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Avanzo di amministrazione			
Risorse correnti per investimento			
Fondo pluriennale Vincolato	**2.134.369,79**		
TOTALE	**5.736.600,23**	**11.864.346,11**	**2.716.500,00**
Spesa tit.II	**5.304.807,24**	**11.897.746,11**	**2.716.499,40**

La spesa corrente

Passando alla analisi della spesa per natura , la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.
Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico ordinato secondo la classificazione per intervento .

-

		Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Preconsuntivo 2015	Variaz.% 2015/2014
Nr.1	personale	3.106.596,99	3.085.213,10	3.248.846,94	5,03%
Nr.2	Acquisto beni di consumo	321.539,28	323.655,33	300.275,65	-0,72%
Nr.3	Prestazioni di servizi	1.808.818,49	1.643.787,18	1.938.060,36	17,90%
Nr.4	Utilizzo beni di terzi	17.582,33	13.997,52	10.524,00	-24,81%
Nr.5	Trasferimenti	699.757,68	351.487,32	245.122,91	-30,26%
Nr.6	Interessi passivi e oneri fin.diversi	551.851,53	591.137,01	611.915,29	3,51%
Nr.7	Imposte e tasse	230.948,08	227.836,56	222.525,33	-2,33%
Nr.8	Oneri straordinari della gestione corrente	323.713,04	126.711,84	202.446,78	59,76%
Nr.9	Ammortamenti di esercizio				
Nr.10	Fondo crediti di dubbia esigibilità				
Nr.11	Fondo di riserva				
Totale spese correnti		7.060.807,42	6.363.825,86	6.779.717,26	6,53%

La spesa in conto capitale e Piano delle Opere pubbliche programmati per il triennio 2016/2018

Le spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementare il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Il Piano delle Opere pubbliche programmato dall'Ente è contenuto nell'allegato 1) recante "Programma triennale delle Opere Pubbliche 2016/2018 ", adottato con deliberazione della Giunta Comunale nr. 143 del 15/10/2015

Elenco opere pubbliche finanziate e non realizzate (in tutto o in parte)				
Lavori	**Totale**	**Importo già liquidato**	**Importo da liquidare**	**Fonti di Finanziamento**
Realizzazione alloggi di edilizia sociale da offrire in locazione	€ 1.379.230,60	€ 5.683,89	€ 1.373.546,80	Regione Bilancio Comune
Opere di Urbanizzazione Viabilità Urbana	€447.145,00	€ 11.860,40	€ 435.284,60	Bilancio Comunale Mutuo
Adeguamento e potenziamento immobili comunali "Impianto Sportivo S. Maria"	€ 250.000,00	€ 350,00	€ 249.650,00	Contributo Regionale Bilancio Comunale - Mutuo
Lavori di "Intervento di Salvaguardia e Difesa del Suolo nel Territorio Comunale"	€ 20.000,00		€ 20.000,00	Contributo Provincia
Lavori di "Sistemazione Strada rurale Ascone I°"	€ 30.000,00		€ 30.000,00	Contributo Provincia
Messa in Sicurezza "Scuola dell'Infanzia Scopelliti"	€ 65.550,00	€ 3.969,75	€ 61.580,25	Ministero Infrastrutture e Trasporti
Messa in Sicurezza "Scuola Elementare D. Marvasi"	€ 139.150,00	€ 470,28	€ 138.679,72	Ministero Infrastrutture e Trasporti
Realizzazione "Centro di Aggregazione Giovanile in Località Torre"	€ 600.000,00	€ 49.656,79	€ 550.343,28	Contributo Regionale
Campo di Calcetto in C. da San Pietro e Riqualif. Parco Giochi via Dante	€ 155.175,20	€ 50.708,96	€ 104.466,24	Devoluzione mutui
TOTALE	**€ 308.6250,80**	**€ 122.700,070**	**€ 2.963.550,70**	

La Gestione del patrimonio ed il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2015/2016

Con riferimento alle entrate extratributarie , un ruolo non secondario è rappresentato dalla gestione del patrimonio, Cosi come definito dal TUEL approvato con il D,Lgs n.267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente.

In particolare , attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella tabella sottostante

Attivo	**31.12.2014**	**Passivo**	**31.12.2014**
Immobilizzazioni immateriali	9.007,60	Patrimonio netto	21.095.941,65
Immobilizzazioni materiali	30.436.034,82	conferimenti	7.783.156,64
Immobilizzazioni finanziarie	7.500,00	Debiti di finanziamento	10.578.122,35
Totale immobilizzazioni	**30.452.542,42**	Debiti di funzionamento	2.291.482,80
Rimanenze		Debiti per anticipazione di cassa	1.007.718,93
crediti	12.368.660,33	Altri debiti	64.850,38
Disponibilità liquide		**Totale debiti**	**13.942.174,46**
Totale attivo circolante	**12.368.660,33**	Ratei e risconti	
Totale dell'ATTIVO	**42.821.202,75**	**Totale del PASSIVO**	**42.821.202,75**
Conti d'ordine	11.165.427,67	Conti d'ordine	11.165.427,67

Per quanto riguarda il Piano delle alienazioni e delle valorizzazione immobiliari si rimanda al piano approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 3/09/2015 trattandosi di interventi di alienazione e di valorizzazione che non è stato possibile realizzare fino alla data di adozione del presente documento. In sede di aggiornamento del presente documento il Consiglio Comunale valuterà l'adozione di un nuovo piano di alienazione e valorizzazione.

Pertanto si rinvia all'allegato 2) che è parte integrante del presente atto.

Risorse umane

Struttura organizzativa

Strategico nella programmazione dell'Ente è il quadro delle risorse umane e quindi saper leggere la propria struttura organizzativa al fine di determinare obiettivi congruenti.

Di seguito si riportano dati di analisi per livello contrattuale, sesso e fascia di età dei dipendenti dell'Ente presenti al 31/12 di ogni anno di riferimento.

Evoluzione personale e spesa a tempo indeterminato

Il costo sostenuto per la spesa del personale di ruolo sopraindicato, incluso anche il Segretario Generale e l'incarico ai sensi dell'art. 90 del Dlgs 267/2000 (fino a novembre 2014) è indicato di seguito.

SPESE DI PERSONALE (Intervento 01)

2011	**€ 3.166.646,70**
2012	**€ 3.123.156,59**
2013	**€ 3.106.596,99**
2014	**€ 3.085.213,10**
2015	**€ 2.537.444,00** (al netto del contributo dello Stato e della Regione per le contrattualizzazioni)

Si può notare come la spesa abbia subito una forte riduzione.

Dal 2010 (con il DL 78/2010, convertito nella legge 120/2010) fino a tutt'oggi, sono previsti, a carico degli Enti locali, obblighi di contenimento della spesa con imposizione, tra gli altri, di vincoli specifici in materia di nuove assunzioni.

Il DL 90/2014 in vigore dal 24 giugno ha introdotto la possibilità per gli Enti locali, negli anni 2014 e 2015, di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Il piano triennale del fabbisogno del personale è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 115 del 3/08/2015

Tale piano non prevede alcuna nuova assunzione.

Nel 2014 il Comune di Cittanova non ha rispettato il patto di stabilità interno e pertanto non ha proceduto ad alcuna programmazione del personale per l'anno 2015.

Proiezioni collocamenti a riposo del personale 2015-2019

Con deliberazione della Giunta Comunale n. del è stato dato avvio al procedimento di prepensionamento ai sensi dell'art. 2, c. 11, lett. A) e c. 14 del D. L. 95/2012 convertito con L. 135/2012 e ss. mm., ciò comporterà nel corso del 2016 di collocare in prepensionamento n. 11 dipendenti comunali con un risparmio di spesa annuale di circa € 400.000,00.

Durante l'anno 2016 verranno collocate in pensione in via ordinaria altre unità di personale.

La previsione di collocamento a riposo del triennio (2014, 2015, 2016), con la normativa vigente, riguarderà circa 6/7 dipendenti e coinvolge tutte le categorie professionali e quasi tutti i settori.

Quindi nell'analisi dei fabbisogni propedeutica all'approvazione della delibera del piano triennale del fabbisogno del personale dovranno essere tenute in considerazione le varie necessità dei settori/servizi nei quali sono avvenute le cessazioni, nell'ottica di mantenere il buon funzionamento della macchina comunale e non trascurando il rispetto dei limiti e i vincoli alla spesa di personale, fermo restando i limiti posti dalla attuale normativa sulla assunzione del personale proveniente dalle Province

MACROSTRUTTURA AL 01/01/2014

L'attuale struttura organizzativa dell'ente prevede l'articolazione in settori come centro di responsabilità di massima dimensione a cui fa capo un responsabile di posizione organizzativa. Attualmente in seguito alla ristrutturazione operata dalla nuova amministrazione,

l'ente è strutturato in sette settori : Settore servizi al cittadino –settore staff e cultura – Settore Urbanistico – Settore Tecnico Lavori Pubblici – Settore economico finanziario – Settore Amministrativo – Settore Vigilanza.

Dotazione organica al 31.12.2015

Complessiva

Cat.	Previsti in DO		Coperti		Vacanti	
	FT	PT	FT	PT	FT	PT
Dir						
D	14	2	8	2	6	
C	23	7	18	3	5	4
B	33	13	26	11	7	2
A	20	8	7	8	13	
Sub Totale	90	30	59	24	31	6
Totale	120		83		37	

Per unità organizzativa

U.O.	Cat.	Previsti in DO		Coperti		TD
		FT	PT	FT	PT	
Amministrativo	Dir					
	D			1		1
	C			2	1	
	B			6	2	3
	A			1		3
	Totale U.O.			10	3	7
Socio educativo e servizi al cittadino	Dir					
	D			1	1	
	C			5		2
	B			13	4	4
	A			6	8	18
	Totale U.O.			25	13	24
Finanziario	Dir					
	D			1		
	C			1		
	B			3	3	
	A					2
	Totale U.O.			5	3	2
Urbanistica	Dir					
	D			1		
	C			3		
	B			3		
	A					
	Totale U.O.			7		

Staff comunicazione e promozione	**Dir**					
	D			1	1	
	C			1		
	B			1	1	1
	A					
	Totale U.O.			**3**	**2**	**1**
Polizia Municipale	**Dir**					
	D			1		
	C			5	3	
	B					**2**
	A					
	Totale U.O.			**6**	**3**	**2**
Tecnico lavori Pubblici	**Dir**					
	D			2		
	C			1		
	B				1	
	A					1
	Totale U.O.			**3**	**1**	**1**
	Totale previsti in pianta organica	**90** **59coperti** **31vacanti**	**30** **24coperti** **6vacanti**	**59**	**24**	**37**

Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

Le norme, riferite al patto di stabilità interno, regolano e determinano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Tali norme stabiliscono le caratteristiche e l'importo dell'obiettivo da raggiungere, nell'anno di bilancio e nei due successivi, in termini di saldo di competenza mista.

Il Comune di Cittanova non ha rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2014.

Dalle linee programmatiche agli indirizzi strategici

Indirizzi e Obiettivi Strategici suddivisi per Missioni

LE POLITICHE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

In tema di pianificazione strategica, Mission e Vision sono da sempre considerate come fattori centrali per la corretta implementazione della strategia e degli indirizzi strategici di un Ente. In sostanza, definire la Mission di un'Amministrazione pubblica, significa evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intenderà sviluppare, in modo tale da legittimare le aspettative degli stakeholders.

Il termine Vision è utilizzato invece per indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione.

Le Linee Programmatiche di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2014-2019, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta dell'8/09/2014 con atto n. 20 , rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del quinquennio l'azione dell'ente.

I QUATTRO PILASTRI PER IL RILANCIO

1 – QUARTIERE RESIDENZIALE DELLA CITTA' METROPOLITANA

Con il passaggio istituzionale di Reggio Calabria da capoluogo di Provincia e sede della Città Metropolitana, cambia l'assetto concettuale, e cambiano gli strumenti, con i quali Cittanova dovrà confrontarsi per riposizionare se stessa, e il suo territorio, nell'ambito del nuovo soggetto individuato dalla Costituzione. L'idea di Città Metropolitana richiama l'idea di un centro attorno al quale si muovono corpi vivi, capaci di inter scambiare forme di conoscenza e di ricchezza senza alcuna soluzione di continuità. Nel distretto della Piana di Gioia Tauro, viste le caratteristiche importanti che riguardano Cittanova, e la rendono particolarmente strategica, il paese si candida ad assumere il ruolo di quartiere residenziale: centro culturale e del benessere sociale.

Appare chiaro, ovviamente, che per raggiungere questo obiettivo Cittanova deve puntare anzi tutto sulla sicurezza e sulla legalità.

Con la sicurezza garantita ad ogni cittadino e la legalità diffusa, ogni sfida potrà essere vinta.

L'idea di paese, su queste basi, si snoda sul concetto base dello sfruttamento delle potenzialità attraverso un'opera costante di riqualifica del centro abitato. In questo senso si rendono necessarie una nuova cartellonistica stradale, e nuova segnaletica orizzontale e verticale. E ancora, la bitumazione delle strade più trafficate e il rifacimento dei marciapiedi, secondo le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Proseguendo sul tema della mobilità e dei trasporti, urge il potenziamento delle strade urbane di maggiore importanza e un nuovo sforzo politico per il completamento di infrastrutture strategiche extraurbane come la strada Pedemontana. Aprirsi al territorio significa crescere e migliorarsi. Ma per farlo servono infrastrutture all'altezza.

Agganciare la ripresa economica è una sfida che deve passare dalle caratteristiche peculiari del paese: quindi dall'agricoltura. In questo senso, l'azione amministrativa punterà sull'investimento a sostegno del comparto primario e sulla riqualificazione e la messa in sicurezza delle strade interpoderali che collegano le aree rurali del territorio. I terreni di proprietà comunale, e i beni confiscati, verranno affidati a cooperative sociali che avranno il compito di gestire pezzi importanti di economia locale, e di creare nuovi posti di lavoro.

Altre azioni di settore sono la presentazione del nuovo Piano Strutturale Comunale e la urgente ricucitura del paese con le aree industriali poste ad est dell'abitato.

Parlando di interventi diretti sull'infrastrutturazione del paese, è prioritario collegare la suggestiva Piazza Calvario all'asse di attrazione turistica e culturale che da Piazza San Rocco, e passando per la Villa Comunale, si spinge fino all'affaccio di Piazza Parise.

Esiste, poi, la necessità di ripensare il "brand" del Comune: ovvero l'immagine che Cittanova proietta dentro e fuori dal perimetro che la contiene. È un fatto di marketing e di rafforzamento dell'identità. Questo obiettivo si raggiunge con l'ausilio delle tecniche e degli strumenti di comunicazione.

Anche per questa ragione, ma non solo per questa, si promuoverà la pianificazione e la realizzazione di un nuovo circuito della cartellonistica pubblicitaria. Più ordinata, più fruibile e più sicura per chi investe.

Venendo al capitolo riguardante la governance e i servizi al cittadino, è tempo di concretizzare, come da programma elettorale, lo Sportello Europa. Uno strumento di informazione e supporto che il cittadino potrà sfruttare per avvicinarsi con maggiore sicurezza alle opportunità offerte dalla Comunità europea. Dai bandi ai progetti di investimento, passando per la formazione e il lavoro.

Ma Cittanova sarà un quartiere residenziale della Città Metropolitana soprattutto se otterrà il raggiungimento dell'equità fiscale, con il conseguente abbassamento delle aliquote dei tributi locali. Questo obiettivo si otterrà con la gestione più efficacie ed efficiente dei servizi ai cittadino avviata dal 2015 dall'Amministrazione comunale.

Questo segnale forte dovrà essere accompagnato da un'azione costante di coinvolgimento della comunità nei processi e nei percorsi di governo del paese e del territorio. Ovvero, incentivando le forme di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica nel segno della trasparenza, della legalità e della responsabilità.

2 – POLO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLA SCIENZA

Il paese che immaginiamo non può discostarsi da quelle che sono le sue vocazioni storiche e le sue caratteristiche peculiari. Cittanova è, da sempre, punto di riferimento culturale per un territorio di vasta portata che, a guardare bene, va oltre i confini della Piana di Gioia Tauro. Questa inclinazione particolare, virtuosa e positiva, va alimentata e rafforzata con azioni mirate, tese alla creazione ragionata di un nuovo sistema di fruizione culturale del patrimonio materiale e immateriale del centro e del territorio cittanovese. Nel merito di questa linea di indirizzo, è bene tenere a mente il Piano Strategico degli Interventi in campo culturale, del turismo e dello spettacolo presentato dall'Assessorato alla Cultura nel 2015. Da quello strumento di pianificazione delle politiche di settore, è possibile ripensare l'intero sistema culturale e turistico locale.

In estrema sintesi, nel prossimo triennio si dovranno raggiungere due macro obiettivi strategici sui piani della cultura e della formazione:

Costruzione ragionata di un sistema di servizi culturali che metta in rete le strutture e i beni culturali e gli istituti scolastici cittadini.

- Scuola a tempo pieno per i primi cinque anni (scuola elementare) con i servizi di mensa e assistenza socioeducativa garantiti a prezzi accessibili per tutti.

Dato il quadro del patrimonio artistico e culturale, le azioni da intraprendere riguarderanno, inoltre, la risistemazione del circuito della fruizione.

Il Museo Civico di Storia Naturale verrà trasferito nella sede attuale della Biblioteca – Mediateca – Centro polifunzionale "V. De Cristo" di Piazza Calvario. L'ex Pretura, che dovrà essere riqualificata e messa in sicurezza, e l'ex Carcere (oggi sede del Museo Civico) diverranno Polo dell'Innovazione Culturale e Biblioteca.

La Chiesa di San Rocco, chiesa degli Artisti, dovrà ospitare il Museo delle Varette, previo il consenso delle competenti Autorità Religiose, e quello della Sovraintendenza per i Beni Culturali.

Il Cineteatro gentile
Spazio cinema
Spazio formazione
Spazio educazione
Spazio musica
Spazio aperto
Spazio teatro

Il quadro di interventi, a partire dal Piano Strategico già citato, dovrà restituire un sistema culturale locale più funzionale alle esigenze della Città Metropolitana, più fruibile e finalmente valorizzato.

3 – SVOLTA ECOLOGICA

Il Comune di Cittanova è Porta del Parco Nazionale d'Aspromonte. Ed è, come evidente, collocato ai piedi del massiccio aspromontano, mentre ad est si estendono le secolari e suggestive foreste di ulivo. L'ambiente, nei secoli, è stato motore instancabile per la vita cittanovese, e motore immobile di attività, passioni, arti e studi.

Nel futuro, dopo anni di politiche espansive, Cittanova dovrà vivere una vera svolta ecologica. Sotto tutti i punti di vista. Per la qualità della vita e per il rilancio economico del paese.

Sinteticamente, queste le azioni da compiete:

- Riduzione delle aree lottizzabili e conseguente recupero del centro urbano e del centro storico.

- Riqualificazione energetica dell'illuminazione pubblica.

- Raccolta Differenziata ad impatto zero grazie all'acquisto di nuove attrezzature e alla realizzazione della Compostiera di Comunità.

- Recupero e riqualifica dell'ambiente urbano e del verde pubblico.

4 – UN NUOVO WELFARE

In questa fase storica particolare, caratterizzata da una crisi economica e sociale di portata globale, il sistema di Welfare occidentale, e in particolare il Welfare italiano (familiare e di assistenza pubblica) appaiono in evidente difficoltà. Sulle note specifiche si rimanda ad altra trattazione. Qui basta sottolineare la caduta del sistema post – industriale che dal dopoguerra agli anni '90 del '900 ha retto l'economia mondiale e, di conseguenza, i sistemi di assistenza sociale, sanitaria e previdenziale dei Paese cosiddetti avanzati. È cambiata, oggi, insieme all'idea economica capitalista, anche il ruolo del pubblico nei servizi alla persona. La Calabria, così come molte delle Regioni italiane del Mezzogiorno, non ha mai conosciuto un Welfare davvero europeo, moderno, efficacie, efficiente ed economicamente sostenibile per l'Amministrazione pubblica.

Eppur, tuttavia, l'idea di un quartiere residenziale all'interno della nuova Città Metropolitana di Reggio Calabria non può fuggire dal tentativo forte e credibile di lanciare la sfida sul nuovo Welfare locale. In questo senso parliamo, per Cittanova, di un Piano regolatore delle politiche Sociali.

Tale strumento strategico, che dovrà essere condiviso con le parti sociali, le associazioni di categoria e i soggetti che agiscono nel campo sociale e dei diritti, dovrà rimettere al centro dell'azione politica il valore di famiglia quale primo nucleo di benessere per l'essere umano.

Accanto al sostegno alla famiglia, con la partecipazione di una rete di competenze ed energie anche provenienti dal volontariato di Terzo Settore, il Piano si occuperà di:

Assistenza agli anziani;

Assistenza domiciliare;

Sostegno economico nei limiti e nelle forme consentite della Legge;

Rapporti e collaborazioni con il Terzo Settore (no profit);

Assistenza ai disabili;

Tutela delle fasce deboli;

Assistenza e tutela dei minori.

Sezione Operativa

(SeO)

PARTE PRIMA

1.Analisi condizioni operative dell'Ente

La Sezione Operativa (SeO) ha contenuto programmatico generale e costituisce uno strumento di supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione strategica del DUP.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/azioni che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Va ricordato che gli obiettivi individuati per ogni programma costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione , in attuazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Con la costruzione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo Organo di governo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma n.1_ – Segreteria Generale
OBIETTIVO STRATEGICO: Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione
Durata:triennio 2016/2018
Finalità da conseguire: Attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.
Motivazione delle scelte: Il PTCP costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità, sintetizzando al suo interno la strategia elaborata dall'ente per conseguire tali finalità. È essenziale che il contenuto del PTPC risponda alle indicazioni le prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali). È altrettanto essenziale che il PTPC sia integralmente attuato, in tutte le misure di prevenzione dallo stesso contemplate, il che implica processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.
Azioni:
-Redazione del PTPC e del PTTI quale sezione del PTPC;
-Garantire la qualità del contenuto del PTPC, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
-Adottare le misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all'attuazione delle misure;
-Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione del PTPC;
-Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPC;
-Realizzare la struttura di supporto tecnico del RPC;
-Potenziare i servizi di supporto, anche esterni, al RPC;
-Potenziare il sistema di controllo e monitoraggio anche attraverso l'integrazione del sistema di controllo interno con ulteriori moduli di controllo indipendente e imparziale, specie con riferimento ai procedimenti delle aree a più elevato rischio;
-Implementazione del livello di trasparenza sul sistema di controllo mediante pubblicazione degli esiti del controllo e delle direttive di conformazione;
-Potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconferibilità, conflitti di interesse e cause di astensione;
-Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa, P.T.P.C., P.T.T.;
-Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa procedimento disciplinare e sistema sanzionatorio;
-Potenziamento della formazione mediante implementazione del programma di formazione obbligatoria con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali almeno nelle aree a più elevato rischio.
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse già previste nel Bilancio 2015.
Risorse umane da impiegare: RPC e n. tre__componenti della struttura organizzativa di supporto al RPC).
Risorse strumentali da impiegare: quelle già in dotazione agli uffici coinvolti.

Programma nr.2_ – Segreteria Generale
OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire la trasparenza e l'integrità
Durata: triennio 2016/2018
Finalità da conseguire: Il d.lgs. n. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. La mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013). **Motivazione delle scelte:** L'adozione di una organica e strutturale Governance della Trasparenza rappresenta la modalità attraverso cui si realizza il controllo diffuso sull'operato della Pubblica Amministrazione. È pertanto necessario che le singole azioni siano espressione di una politica di intervento e di gestione documentale dei processi amministrativi in coerenza con il PTTI ed ampliando quanto più possibile l'accessibilità dei dati e libera fruizione e conoscenza da parte dei cittadini, attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le strutture dell'Ente nell'attività di informatizzazione e di gestione telematica dell'intera procedura.
Azioni:
-Adozione PTTI;
-Garantire la qualità del contenuto del PTTI, sia con riferimento alle pubblicazioni obbligatorie che alle pubblicazioni ulteriori;
-Adozione misure organizzative necessarie per garantire l'attuazione del PTTI;
-Monitorare l'aggiornamento della sezione da parte degli uffici competenti e richiesta atti per l'implementazione dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" della rete civica e supporto alle strutture interne;

-Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di trasparenza, nonché, in □considerazione della stretta correlazione anche in tema di anticorruzione;
-Attività di stretta collaborazione con gli uffici dei sistemi informativi per potenziare gli strumenti informatici e le procedure amministrative interne all'Ente;
-Coordinamento dell'attività di controllo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali;
-Implementazione del controllo successivo mediante incremento del numero degli atti da assoggettare a controllo e dei parametri del controllo;
-Informatizzazione della procedura di pubblicazione.

Risorse finanziarie da impiegare: quelle già previste nel bilancio 2015/2017
Risorse umane da impiegare: RTI e il personale già assegnato al servizio AAGG.
Risorse strumentali da impiegare: quelle già assegnate agli uffici coinvolti.

PROGRAMMA n. 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Obiettivo operativo n. 1
Titolo: Attività del Servizio Economico Finanziario
Breve descrizione e finalità che si intendono perseguire:
L'ambito della gestione economico – finanziaria comprende le attività connesse alla gestione contabile, delle risorse umane (programma 10) e della rete informatica interna ed esterna (rete civica) (programma 8).
Ferme rimanendo le priorità legate alla continuità nell'erogazione delle prestazioni ordinarie, con particolare riferimento alla programmazione finanziaria è divenuto prioritario il costante monitoraggio del bilancio per il rispetto del patto di stabilità, il quale non può prescindere da una attenta programmazione dei pagamenti.
Viste le sempre minori risorse a disposizione, dato anche il quasi totale azzeramento dei trasferimenti, sia erariali che regionali, sempre maggiore importanza dovrà essere data al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa; il servizio economico finanziario dovrà sempre più affinare gli strumenti di controllo di gestione, al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.
Viste le norme che disciplinano il patto di stabilità che portano ad una inevitabile contrazione della spesa per investimenti, si ritiene che quota dell'avanzo possa anche essere destinata all'estinzione o riduzione di mutui in ammortamento, così da diminuire anche l'impatto delle rate dei mutui sui bilanci dei prossimi esercizi.
Tutte le scelte sono permeate dall'obiettivo di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili per la comunità locale gestendole con l'oculatezza e la diligenza del buon padre di famiglia, riducendo – ove possibile – il sacrificio economico richiesto ai cittadini, senza perdere però di vista il rispetto delle esigenze dei singoli nella loro realtà individuale.
Risorse strumentali da utilizzare:
Quelle risultanti in consegna al servizio, altre agli incrementi o alle sostituzioni che si renderanno necessarie nell'arco del triennio.
Risorse umane da impiegare: Risorse umane assegnate nella dotazione organica attuale

PROGRAMMA 4 "Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Obiettivo operativo n. 1
Titolo: attività dell'ufficio tributi
Breve descrizione e finalità che si intendono perseguire::
L'istituzione della IUC comporta nuove attività amministrative ed organizzative, certo non semplificate dalle continue modifiche alla normativa, anche recentissime, e dalle difficoltà applicative che si riscontrano in particolare per la TASI.
Con la manovra di bilancio si vuole istituire un settore Tributi sganciato dal settore economico finanziario individuando attraverso gli strumenti previsti dalla legislazione professionalità in grado di implementare il servizio accertamenti e riscossioni soprattutto con la creazione di banche dati collegate al territorio comunale ed in grado di individuare tutti i possibili contribuenti, ciò permetterà l'ente di avviare una concreta e fattiva lotta e contrasto all'evasione.
Risorse strumentali da utilizzare:
Quelle risultanti consegnate al servizio nell'inventario dei beni dell'Ente e successive integrazioni.

PROGRAMMA 5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Obiettivo operativo n. 1
Titolo: Attività inerenti il "Piano delle alienazioni degli immobili comunali triennio 2015 -2017"

Breve descrizione:
Al fine di poter procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, ai sensi del D.L. 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 6.8.2008 n. 133, all'art. 58, comma 1, sono stati individuati tramite apposito elenco, approvato dal C.C., gli immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.
Durante il triennio si procederà, in base all'anno di riferimento, ad indire le procedure di gara necessarie e con le modalità previste dal vigente "Regolamento Comunale per la vendita di beni immobili e mobili di proprietà comunale e per le locazioni attive" al fine di poter addivenire alla alienazione/vendita di detti immobili. In particolare tra gli obiettivi dell'amministrazione vi è quello di procedere alla dismissione del patrimonio di edilizia popolare, nonché procedere alla vendita dei boschi e alla conclusione delle pratiche di affrancazione
Finalità che si intendono perseguire:

Dismettere dal patrimonio gli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali per poter così diminuire i costi di manutenzione e mantenimento del patrimonio ed avere maggiori entrate da poter destinare ad interventi necessari sul patrimonio rimanente.
Risorse strumentali da utilizzare: quelle risultanti in dotazione al servizio.
Risorse umane da impiegare: Risorse umane assegnate nella dotazione organica attuale

MISSIONE _03__: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
Programma 1 . – POLIZIA URBANA
OBIETTIVO STRATEGICO: Controllo del territorio.
Durata: triennio 2016/2018
Finalità da conseguire: Si intendono migliorare i servizi istituzionali della Polizia Municipale (di controllo del traffico,di controllo delle attività edilizie e produttive , di controllo dell'igiene pubblica con particolare riguardo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti e degli scarichi idrici e fognari).. Si cercheranno intese con le altre forze di polizia operanti sul territorio attraverso protocolli di intesa e di legalità e l'attivazione di tavoli tecnici interistituzionali.
Motivazione delle scelte: La realta' sociale ed economica del territorio di riferimento postula un progressivo sviluppo di servizi ed attività idonei a garantire legalità e la sicurezza del territorio, anche attraverso sistemi di videosorveglianza.
Azioni: Potenziamento dei controlli di legalità .
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse già previste nel bilancio di previsione 2015 e quelle eventualmente aggiuntive derivanti dai proventi di cui all'art.208 Codice della Strada.
Risorse umane da impiegare: Il personale già in dotazione al Corpo di Polizia Municipale .
Risorse strumentali da impiegare: Quelle già in dotazione del servizio coinvolto e i nuovi strumenti tecnologici necessari all'implementazione dell'azione.

MISSIONE _nr.4__: Istruzione e diritto allo studio. Settore socio-culturale
Programmi:4.1 Scuola dell'Infanzia;
4.2-Istruzione primaria;
4.3-Istruzione secondaria inferiore;
4.4-Servizi ausiliari all'istruzione;
4.5-Diritto allo studio.
OBIETTIVO STRATEGICO: Potenziare il sistema educativo;
Durata: triennio 2016/2018;
Finalità da conseguire: Orario prolungato nelle scuole elementari - Garantire il diritto allo studio a tutti gli aventi diritto;
Motivazione delle scelte: Realizzare l'obbligo formativo garantendo i servizi di competenza dell'ente locale
Azioni:A) Assistenza scolastica;
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse già previste nel bilancio 2015 e pluriennale e nella determinazione del costo del servizio mensa considerare anche per l'implementazione dell'orario prolungato nelle scuole elementari il costo della merenda ;
Risorse umane da impiegare: le risorse già a disposizione del servizio nel 2015;
Risorse strumentali da impiegare: le risorse strumentali già a disposizione del servizio nel 2015.
B) Progetto "Teniamo Banco"
Finalità da conseguire: Abbellire le aule della scuola elementare
Risorse finanziarie: le risorse verranno previste nel bilancio di previsione 2016
Risorse umane da impiegare: Protocollo di intesa con la scuola dell'arte in modo da coinvolgere gli studenti nel progetto coadiuvato dal personale del comune
C)Trasporto scolastico;
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse già previste nel bilancio 2015 e pluriennale;
Risorse umane da impiegare: le risorse già a disposizione del servizio nel 2015;
Risorse strumentali da impiegare: le risorse strumentali già a disposizione del servizio nel 2015.
D)Refezione scolastica;
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse già previste nel bilancio 2015 e pluriennale;
Risorse umane da impiegare: le risorse già a disposizione del servizio nel 2015;
Risorse strumentali da impiegare: le risorse strumentali già a disposizione del servizio nel 2015.
D)Biblioteca civica e servizi educativi
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse già previste nel bilancio 2015 e pluriennale;
Risorse umane da impiegare : le risorse già a disposizione del servizio nel 2015;
Risorse strumentali da impiegare: le risorse strumentali già a disposizione del servizio nel 2015.

MISSIONE _nr.5 – Tutela e Valorizzazione dei beni e attività culturali. Settore Staff e Cultura
Programmi: 5.1-Valorizzazione dei beni di interesse storico;
5.2-Attività culturali ed interventi diversi

OBIETTIVI STRATEGICI:Valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico del Comune; Sostenere e promuovere la vocazione turistica del Comune; collegarsi a progetti di valenza regionale, nazionale ed europea. In particolar modo avviare e promulgare il cinema Gentile e la stagione teatrale
Durata: 2016/2018
Finalità da conseguire: migliorare la gestione tecnica, economica e finanziaria degli interventi culturali previsti dalla programmazione annuale e pluriennale del Comune;
Motivazione delle scelte: far diventare la cultura e la tutela dei beni culturali fattore strategico dello sviluppo economico del territorio con particolare riguardo al alle proiezioni cinematografiche e alle rappresentazioni teatrali.
Azioni: Valorizzazione dei beni di interesse storico e culturale promuovendone la loro fruizione collettiva.
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse ordinarie già previste nel 2015 e quelle straordinarie provenienti da enti terzi;
Risorse umane da impiegare: quelle del Comune già a disposizione nel 2015 e quelle delle istituzioni ed associazioni culturali operanti nel territorio;
Risorse strumentali da impiegare: quelle già a disposizione del Comune nel 2015 e quelle straordinarie provenienti da altri enti pubblici e privati da acquisire nel periodo di riferimento 2016/2018.
Museo Civico di scienze naturali ed arte sacra
Azioni: implementare la collezione degli animali del Museo con l'acquisto della collezione Cantarero.
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse straordinarie provenienti da enti terzi;
Risorse umane da impiegare: Personale del Comune e personale a tempo determinato contrattualizzato fino al 31 12 2016.
Risorse strumentali da impiegare: quelle già a disposizione del Comune nel 2015 e quelle straordinarie provenienti da altri enti pubblici e privati da reperire nel periodo di riferimento 2016/2018

MISSIONE nr.6… "Politiche giovanili,sport e tempo libero"- Settore socio-culturale
Programmi: 6.1-Attività educative extrascolastiche integrate ;
6.2-Attività sportive
OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere le attività culturali, sportive,ricreative e di aggregazione dei giovani prevenendo i fenomeni disagio , di 'emarginazione e di devianza .
Durata:2016/2018;
Finalità da conseguire:Promuovere occasioni ed opportunità di integrazione educativa e sociale dei giovani attraverso le pratiche sportive e di sana gestione del tempo libero;
Motivazione delle scelte: L'incremento del disagio e di forme diffuse di disagio giovanile impongono la riorganizzazione delle politiche giovanili utilizzando gli strumenti delle attività sportive e delle attività di aggregazione giovanili in collaborazione con tutte le agenzie ed istituzioni operanti a favore della gioventù nel territorio (Scuola, Chiesa, Associazioni ecc.)
Azioni: A) Gestione impianti sportivi comunali (Campi di Calcio , Piscina ecc.);
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse già previste nel bilancio 2015 e pluriennale 2015/2016;
Risorse umane da impiegare: le risorse umane a disposizione del Comune e dei soggetti esterni gestori degli impianti;
Risorse strumentali da impiegare: le risorse strumentali già a disposizione nel 2015 e quelle che saranno rese disponibili a seguito degli investimenti previsti nel Programma triennale 2016/2018 delle Opere Pubbliche;

MISSIONE n.7 – Turismo
Programma 7.1-Sviluppo e valorizzazione del turismo.
Obiettivi strategici :
Promuovere l'attrazione turistica del territorio.
Durata:2016/2018
Finalità:
Promuovere e gestire progetti di valorizzazione turistica del territorio.
Motivazioni delle scelte:
il turismo è la principale risorsa del territorio e pertanto tutte le scelte di programmazione socio-economica ed urbanistica devono tener conto di tale vocazione .
Azioni:
A)istituzione servizio i promozione turistica per la progettazione ed il coordinamento di tutti gli eventi culturali , sociali, sportivi, eno-gastronomici, espositivi, fieristici ecc. , di promozione delle attività economiche cittadine e simili in grado di attrarre turisti e visitatori promuovendo il Comune in Italia e nel mondo.
Risorse finanziarie da impegnare: le risorse previste o da prevedere nel bilancio pluriennale 2016/2018;
Risorse umane da impegnare: le risorse umane da individuare nello staff dell'Amministrazione **Risorse strumentali da impiegare:** le risorse strumentali a disposizione degli uffici coinvolti.
MISSIONE N:8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa ambientale - Settore Urbanistico
Programmi:
8.1 Urbanistica e pianificazione del territorio ;
8.2-Illuminazione pubblica e servizi connessi – viabilità e circolazione stradale ;

OBIETTIVi strategici:
rafforzamento degli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità;
Durata:triennio 2016/2018;
Finalità:
Realizzare interventi di riqualificazioni delle aree, degli impianti e del patrimonio in degrado , avendo riguardo soprattutto alla riqualificazione delle aree verdi del Comune.
Motivazioni delle scelte:
La necessità di riqualificare e rifunzionalizzare urbanisticamente le aree , gli impianti e le strutture del patrimonio comunale.
Azioni:
A)riconversione e riqualificazione aree degradate e riutilizzo funzionale degli immobili comunali ;
B)servizi di manutenzione e di rifunzionalizzazione strutture del patrimonio comunale;
Risorse finanziarie da impiegare:
Le risorse previste nel bilancio 2015 e nel Piano triennale delle OO.PP: 2016/2018;
Risorse umane da impiegare:
le risorse umane già a disposizione degli uffici coinvolti.

MISSIONE n.9 –Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
Programmi:
-servizi di tutela , valorizzazione e recupero ambientale;
-Rifiuti;
-Servizi cimiteriali
Obiettivo strategico:
Rafforzamento degli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità; Tutela della qualità della vita e dell'ambiente;
Durata: triennio 2016/2018;
Finalità:
Questa missione persegue la gestione delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, dell'acqua con riguardo ai servizi inerenti l'igiene ambientale,lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.
Motivazione delle scelte:
Si tratta di interventi strategici per l'Amministrazione che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
Azioni:
A)Progetto "Compostiera di comunità";
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse pubbliche previste e/o da prevedere nel bilancio pluriennale2016/2018 e risorse provenienti da enti terzi;
Risorse umane: da impiegare: le risorse umane già a disposizione del settore servizi al cittadino;
Risorse strumentai da impiegare: le risorse strumentali già a disposizione degli uffici coinvolti;
B) Rifiuti ad impatto zero;
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse finanziari are già previste nel bilancio di previsione 2015/2017 ;
Risorse umane da impiegare: le risorse umane interne all'ente ;
Risorse strumentali da impiegare: le risorse strumentali a disposizione del servizio già dal 2015;
C)Servizi cimiteriali;
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse finanziarie già previste nel bilancio di previsione 2015/2017;
Risorse umane da impiegare: le risorse umane interne all'ente e di eventuali gestori esterni a disposizione nel triennio 2016/2018;
Risorse strumentali da impiegare: le risorse strumentali interne ed esterne all'ente a disposizione nel triennio 2016/2018;

Missione 11 – Soccorso Civile"- Programmi: 11.1-Sistema di protezione civile;
Obiettivo strategico:
Potenziamento servizi di protezione civile (Centro Operativo Comunale)
Durata: triennio 2016/2018;
Finalità:
Predisporre e gestire Piani di emergenza con valenza locale ed intercomunale;
Motivazione delle scelte:
L'esposizione del territorio comunale e del circondario a rischi naturali e sismici impone l'allestimento di piani di emergenza di protezione e soccorso civile idonei a fronteggiare i potenziali rischi a cui è esposta questa area territoriale.
Azione:
A)Piani di emergenza di protezione civile;
Risorse finanziarie da impiegare: le risorse finanziarie già previste nel bilancio di previsione 2015/2017 ed da incrementare nella programmazione finanziaria 2016/2018;
Risorse umane da impiegare: le risorse umane gia a disposizione del comune
Risorse strumentali da impiegare: la risorse strumentali a disposizione del punto COC

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Settore socio-culturale
Programmi:
12.1-Interventi per l'infanzia e minori;
12.2-Interventi per la disabilità;
12.3-Interventi per gli anziani;
12.4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale;
12.5-Interventi per le famiglie;
12.6-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitarie e sociali del'ambito distrettuale;
Obiettivo strategico:
-Politiche integrate di sostegno alla famiglia, gli anziani, i minori,i giovani tossicodipendenti, gli immigrati e riduzione del disagio economico e sociale;
Durata:
triennio 2016/2018 in conformità alla programmazione pluriennale dell'ambito distrettuale;
Finalità:
Gli interventi previsti sono finalizzati alla fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore ed a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili e dei soggetti a rischio di esclusione sociale , ivi incluse misure di sostegno alla cooperazione sociale ed ai soggetti del terzo settore che operano in tale ambito in attuazione della legislazione nazionale e regionale .
Motivazione delle scelte:
Si tratta di realizzare interventi cruciali per la comunità locale che danno attuazione alle politiche regionali in materia di diritti sociali e famiglia.
Azioni:
A)Azione di supporto di nuclei familiari con minori a rischio o con componenti diversamente abili;
B)Azione di assistenza domiciliare ad anziani non autosufficienti ;
C)Azione di assistenza famiglie e/o a soggetti a rischio esclusione sociale;
D)Azione partecipazione alle politiche di programmazione dei servizi sociosanitari e sociali dell'ambito distrettuale;
-Risorse finanziarie da impiegare: le risorse finanziarie già previste dalla programmazione finanziaria 2015/2017 e dai Piani dell'ambito distrettuale 2016/2018;
-Risorse umane da impiegare: le risorse umane già a disposizione del servizio sociale del Comune nel 2015 e dei soggetti gestori dei servizi sociali dell'ambito distrettuale;
-Risorse strumentali da impiegare: le risorse strumentali già a disposizione dei servizi comunali nel 2015 e dei servizi distrettuali;

MISSIONE n.14 –Sviluppo economico e competitività –Settore Affari Generali –Servizio SUAP
Programmi:
14.1-Attività produttive e reti distributive;
-Obiettivi strategici :
sviluppo sul territorio delle attività produttive, dell'artigianato , dell'industria , del commercio e dei servizi di pubblica utilità;
-Durata:
Triennio 2016/2018;
-Finalità:
Le attività da realizzare sono finalizzate a sostenere il tessuto produttivo presente ed a migliorare l'attrattività insediativa del territorio e delle aree allo scopo destinate dalla pianificazione urbanistica;
-Motivazione delle scelte :
Poter rilanciare le attività produttive locali agevolando l'accesso delle stesse ai finanziamenti della programmazione comunitaria 2014/2020;
Azioni:
Potenziamento servizio SUAP , in sinergia Servizio pianificazione urbanistica;
-Risorse finanziarie da impiegare:
le risorse finanziarie già disponibili nel 2015 e quelle da prevedere nella programmazione 2016/2018;
-Risorse umane da impiegare:
le risorse umane già a disposizione dei servizi coinvolti nel 2015 e quelle aggiuntive da assegnare nel periodo 2016/2018;
le risorse strumentali già a disposizione degli uffici coinvolti.
Risorse strumentali da impiegare: quelle già a disposizione degli uffici coinvolti.

Il presente DUP è coerente con la programmazione urbanistica vigente nel Comune di Cittanova.

IL DUP comprende la programmazione dei lavori pubblici , la cui realizzazione viene svolta in conformità ad un programma triennale ed ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio 2016/2018 sono compresi nell'elenco annuale 2016, che costituisce il documento base di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e del loro finanziamento (cfr.allegato 1).

Il DUP,inoltre, comprende la programmazione delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali, che l'organo di governo individua redigendo apposito elenco contenente gli immobili di proprietà dell'Ente non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali . Il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali 2016 , è parte integrante del DUP 2016/2018 (Cfr.allegato 2).

Il presente Documento comprende anche la programmazione dei fabbisogni del personale.

Con tale strumento , approvato dall'organo di governo degli enti si assicurano le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie ed i vincoli di finanza pubblica.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione e programma vincola gli altri strumenti di programmazione e di gestione dell'ente, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione ed in particolare , sul piano operativo, l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento , ed ove risultasse necessario procedere al loro adeguamento o modifica , dandone adeguata giustificazione.

Il presente Documento verrà, infine, pubblicato sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente", in conformità all'art.29 del D.Lgs 14.3.2013 n.33